

STATI UNITI Pressioni sui giudici costituzionali che valutano il caso

Nozze gay, una questione di famiglia

Nell'aula della Corte suprema presente la cugina lesbica del giudice capo. E tanti repubblicani hanno parenti omo

Andrea Marinelli

New York Negli Stati Uniti si sta scrivendo il futuro dei matrimoni omosessuali. I nove giudici della Corte Suprema hanno esaminato negli ultimi due giorni i ricorsi presentati contro due leggi estremamente controverse: la Proposition 8, una legge costituzionale della California che vieta alle coppie omosessuali di sposarsi, e il Defense of Marriage Act, la legge approvata nel 1996 che impedisce al governo federale di riconoscere i

matrimoni fra persone dello stesso sesso celebrati in nove Stati americani e nella capitale. Fra il pubblico in aula per queste due giornate storiche era presente anche Jean Podrasky, cugina lesbica del presidente della Corte John Roberts, giudice di area conservatrice nominato da George W. Bush. Per Podrasky, che ha 48 anni e vive a San Francisco, la questione è strettamente personale: dopo quattro anni di fidanzamento vorrebbe sposare la propria partner Grace, ma potrà farlo solo se la Prop 8 verrà dichiarata incostituzionale.

SENATORE
Rob Portman, vicino a Romney, ha un figlio gay: «Giusto che si sposi»

di lui, nel giugno 2009, dichiarò il proprio sostegno alle unioni omosessuali per amore della fami-



glia lesbica Mary. «Segui il tuo cuore», gli ha suggerito Cheney.

Quella di Portman è però soprattutto una mossa politica. Il senatore ha cavalcato un sentimento diffuso fra molti conservatori americani, che dopo la sconfitta alle elezioni di novembre hanno deciso di prendere le distanze dalle visioni radicali dei Tea Party nel tentativo di riconquistare la popolazione moderata: una corrente che un mese fa ha portato 75 esponenti repubblicani a firmare una lettera in favore dei matrimoni omosessuali, in aperta sfida allo speaker repubblicano della Camera John Boehner.

Ora la Corte Suprema sarà chiamata a decidere sulla costituzionalità delle due leggi. La Prop 8, discussa martedì, è entrata in vigore con un referendum nel novembre 2008. A pre-

I personaggi



John Roberts

Giudice conservatore della Corte Suprema, deve decidere sulle nozze gay e ha una cugina lesbica che vuole sposarsi



Rob Portman

Senatore repubblicano indicato come possibile vice da Mitt Romney, sostiene che suo figlio gay ha diritto di sposarsi



Dick Cheney

Ex vicepresidente con George W. Bush, nel 2009 sostenne le unioni omosessuali: ha una figlia lesbica, Mary

sentare il ricorso sono state Kristin Perry e Sandy Stier, due donne che si sono sposate nel 2004 e insieme hanno cresciuto quattro figli. Quando il loro matrimonio è stato annullato dai tribunali statali la coppia ha cominciato la propria battaglia, sostenendo che la Prop 8 non renda gli omosessuali uguali davanti alla legge.

Diverso il caso per il «Doma». Approvata nel settembre del 1996 durante l'amministrazione Clinton, la legge sostiene che nessuno Stato americano è obbligato a riconoscere i matrimoni fra persone dello stesso sesso celebrati in altri Stati nella sezione 3, la più controversa, nega alle coppie omosessuali diritti e benefit a livello federale, dalla previdenza sociale all'immigrazione, fino alle dichiarazioni dei redditi congiunte. È stata un'altra donna, Edith Windsor, ad appellarsi contro la legge: nel 2009, alla morte della moglie Thea, si ritrovò a pagare 363 mila dollari in tasse di successione federali, una cifra che non avrebbe dovuto sborsare se il suo matrimonio fosse stato equiparato a uno fra persone di sesso opposto.

Le decisioni della Corte, pre-



GIORNI DECISIVI
I nove giudici della Corte Suprema americana stanno esaminando i ricorsi contro le leggi che vietano il riconoscimento federale di nozze gay celebrate legalmente in alcuni Stati. Ma i rapporti familiari giocano un ruolo



PRECEDENTE
L'ex vicepresidente Dick Cheney sostenne la causa della figlia

viste per fine giugno, saranno come sempre in mano ai due giudici conservatori moderati della Corte, il chief justice Roberts e soprattutto il giudice Anthony Kennedy, che durante le udienze ha dato l'impressione di trovarsi molto vicino alle posizioni dei quattro colleghi democratici. Sulle sentenze peserà anche l'impegno di Barack Obama, che lo scorso maggio è diventato il primo presidente a schierarsi ufficialmente a favore delle nozze gay, guidando la svolta di un'intera nazione.

il reportage Un business fiorente nello Stato in crisi

E gli israeliani volano a Cipro per le unioni civili

Rolla Scolari

Nello Stato ebraico solo matrimoni religiosi: la vicina isola risolve il problema

Tel Aviv L'ufficio di Wedding Tours è all'ottavo piano di un palazzo. È minuscolo e di bello ha soltanto la vista sul mare. Non ci sono fiori o nastri bianchi a suggerire che l'attività principale dell'agenzia è organizzare matrimoni. «Non sono necessari. Le coppie non passano da qui», spiega Igal Lukianovsky, il giovane manager. Ci vogliono 24 ore per recuperare online le carte e pianificare il viaggio. Il lavoro di Igal è organizzare matrimoni civili nella vicina isola di Cipro, dove le banche falliscono ma il panorama è ottimo per le cerimonie e la burocrazia leggera. È un buon business in Israele ed è in crescita. Nel Paese, l'influenza delle comunità religiose ultraorto-

dosse - una minoranza - è forte sull'interasocietà: per esempio i mezzi pubblici non funzionano il sabato e non esiste il matrimonio civile. Il dibattito sul rapporto tra Stato e sinagoga è a tratti feroce. In questi giorni, con un nuovo governo, il primo in molti anni dal quale mancano i partiti religiosi, c'è chi spera in qualche cambiamento, almeno sul fronte delle unioni civili. Per ora, però, si continua a volare a Cipro. Fino all'inizio degli anni Novanta, le poche persone che andavano all'estero per le nozze lo facevano per ideologia: laici o atei che facevano un gesto politico. Poi, con la caduta dell'Unione Sovietica e l'arrivo in Israele di imi-

gliaia di russi, la situazione è cambiata. «Ancora oggi molti immigrati russi - spiega Dan Christal, cerimoniere esperto di questioni matrimoniali - sono considerati ebrei dalle leggi d'immigrazione ma non dalle strette regole del Rabbinate». Ecco perché la maggior parte delle coppie che oggi scappa a Cipro per dire «sì» è formata da un russo o una russa e un israeliano. Il volo da Tel Aviv arriva a Larnaca alle 8 del mattino. Il viaggio è corto. Tutto è pronto: l'autista, la guida che porta la coppia in uno dei comuni dell'isola. La cerimonia è breve. Il pacchetto prevede una veloce visita a Larnaca mentre un dipendente dell'agenzia di

viaggio di turno porta i documenti per il timbro al ministero dell'Interno. Molti volano a Cipro in giornata, con un costo totale a persona di 500 euro circa, spiega Igal che ha organizzato il viaggio per 920 coppie nel 2012. Altri restano alcuni giorni con amici e parenti. Il problema delle nozze civili in Israele si pone anche a quegli israeliani che sposano uno straniero non disposto alla conversione. Valentina Cinatti ha 36 anni, vive a Tel Aviv ma è di Firenze. Ha conosciuto il suo marito Ido in Italia. Si sono sposati a Cipro nel febbraio del 2011. Valentina era incinta. Quando il piccolo Daniel è nato, in aprile, i documenti delle nozze civili



RAPIDISSIMI
I matrimoni a Cipro si svolgono con una burocrazia leggera

non erano ancora stati processati dalla burocrazia locale. Per riconoscere suo figlio Ido ha dovuto sottoporsi al test del Dna e per un certo periodo il neonato ha portato il cognome della madre. Non è soltanto una penosa questione burocratica, racconta Valentina: la parte più difficile sta nel «non sentire un senso di appartenenza». Anche per questo la coppia si trasferirà presto in Germania. C'è poi chi a Cipro ci va anche se avrebbe potuto sposarsi in Israele. Noga Harel è una determinata ragazza di Tel Aviv. Suo marito è israeliano, entrambi sono ebrei. Noga però non ha nessuna intenzione di sottostare alle regole del Rabbinate. Vuole un matrimonio civile e lo avrà fra pochi giorni: un breve viaggio a Cipro e una cerimonia a Tel Aviv creata dagli sposi su misura. «Sarà incentrata sull'amore e l'amicizia: quello in cui crediamo io e Shay», il futuro marito, dice.